

Giovani talenti italiani crescono con i Fuoriclasse della scuola. E nelle Stem eccellono le ragazze

Assegnati a Milano i premi per il progetto «I Fuoriclasse della scuola». In tre anni donati 237mila euro per 155 borse di studio

di [Antonella De Gregorio](#)

I fuoriclasse

A scuola, bravissimi. La voglia di emergere, il gusto di confrontarsi nei campi in cui si sentono forti. E oggi, al termine di selezioni e gare che si sono svolte nei mesi passati, 66 studenti eccellenti di scuole di tutta Italia vengono premiati con borse di studio da 1.500 euro l'una. Sono studentesse e studenti dell'ultimo triennio delle superiori che si sono affermati nelle varie «Olimpiadi» e gare curate dal Miur, nell'ambito del Piano nazionale di valorizzazione delle eccellenze: dall'Astronomia alla Fisica, dalle Lingue classiche alla Fisica. A questi «atleti» della scuola è rivolto il progetto di FEduF (Fondazione per l'Educazione finanziaria al Risparmio) e Miur: un progetto che mira a valorizzare i giovani talenti attraverso il contributo di donazioni da parte di fondazioni, associazioni, imprese e singoli cittadini. E che ha raggiunto i 237mila euro donati, in tre anni in cui sono state conferite 155 borse di studio. Oltre ai premi in denaro, gli studenti partecipano anche a un innovativo Campus residenziale di educazione finanziaria, che si è svolto nei giorni scorsi al Museo del Risparmio a Torino (eccellenza italiana nell'ambito della divulgazione finanziaria) e alla Luic di Castellanza. Il campus consente ai giovani talenti di interagire con accademici, protagonisti del mondo dell'economia, dell'imprenditorialità e delle banche e di approfondire concetti economici e finanziari. I nominativi di tutti gli studenti premiati dell'edizione 2018 sono pubblicati sul sito www.fuoriclassedellascuola.it, con l'indicazione delle scuole di provenienza, delle competizioni alle quali hanno partecipato e dei sostenitori che hanno messo a disposizione le borse di studio.

Una spinta allo studio delle Stem

Nell'edizione 2018 de «I fuoriclasse della scuola» - la cui premiazione si svolge il 22 novembre al Museo della Scienza di Milano - sono numerose le ragazze che si sono distinte nelle competizioni riguardanti materie Stem (Scienze, tecnologia, ingegneria, matematica). «Un'indicazione che questo tipo di competizioni serve anche da stimolo per diffondere l'amore per materie ancora ritenute ostiche da molte ragazze», dice Giovanna Boggio Robutti, direttore generale FEduF. Che si dice «molto felice e orgogliosa che le materie Steem vedano una grande presenza femminile tra i vincitori. Oggi i Fuoriclasse della Scuola premia 14 ragazze nelle più disparate materie: spero che la prossima edizione veda ulteriormente accrescere il loro numero, non solo nelle materie umanistiche ma anche e soprattutto in quelle scientifiche».

Secondo i dati del ministero, le studentesse che scelgono di proseguire gli studi superiori puntando alle discipline Stem sono appena un terzo del totale, con un picco particolarmente basso del 15% se si tratta di scienze informatiche. Uno degli ultimi report dell'McKinsey Global Institute segnala che in meno di dieci anni la richiesta dei lavori Stem triplicherà rispetto ai lavori tradizionali. Nel caso italiano, la situazione è aggravata da un calo generale di laureati e di iscritti all'università, al di sotto della media Ue. E secondo l'Ocse, il 18% degli italiani è laureato in discipline poco legate ai bisogni attuali e futuri dell'economia.



Mariastella Cascone

Tra i «bravissimi» c'è Mariastella Cascone, maturità scientifica al Galileo Galilei di Catania e da ottobre studentessa di Biologia alla Normale di Pisa. Nello scorso anno scolastico ha vinto le Olimpiadi delle Scienze Naturali promosse dall'ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali), classificandosi al primo posto per la categoria Biologia. Una passione, la sua, per la materia, nata proprio preparandosi alle competizioni promosse dal Miur «dove più della teoria contano il ragionamento, le prove di laboratorio, gli esperimenti». Ama molto il cinema, leggere e viaggiare. Ma le sue energie al momento sono tutte dedicate allo studio. E nel futuro? «Mi vedo nel campo della ricerca, magari anche all'estero, se ce ne sarà l'occasione».



Irene Zanotto

Irene Zanotto, 18 anni, studentessa del liceo artistico Fanoli di Cittadella (Pd), appassionata di danza, classica e hip hop, ha scelto un istituto d'arte «perché dava la possibilità di dare spazio alla fantasia e alla creatività». E di creatività ne ha profusa, in un progetto che le è valso il primo premio nella sezione New Design alle Olimpiadi del Patrimonio, organizzate per i licei artistici: un grande cubo multicolore, su modello del cubo di Rubik, che si apre come un armadio e all'interno contiene oggetti per pulire le spiagge e tenere pulito l'ambiente».



Sofia Guzzinati

Psicologia ed economia. Ad appassionare Sofia Guzzinati, 18enne di Udine, al liceo delle Scienze Umane che frequenta a Udine, è quel mix di materie che - dice - «mi avvicinano all'attualità e lasciano aperte diverse strade per l'università». E alle Olimpiadi di Economia Sofia si è piazzata quarta. In una top ten popolata di ragazze: primo, quinto, sesto posto, al femminile. Non ne è sorpresa Sofia: «Sono abituata a vedere ragazze che studiano qualsiasi materia», dice. Non sa ancora quale strada imbroccherà per il futuro. Ma continuerà a coltivare le sue due grandi passioni: lettura e scrittura. E magari completerà qualche bozza che ha nel cassetto, che un giorno, chissà, potrebbe trasformarsi in un libro tutto suo.



Carla Ferradini

Studia Fisica alla Sapienza a Roma, Carla Anais Ferradini, 18 anni, nata a Parigi da madre italiana e papà francese, studi scientifici al liceo Statale J. F. Kennedy di Roma. Sono stata sempre più brava nelle materie scientifiche e Fisica mi piace più di tutte le altre. Prima classificata tra le ragazze in una gara che, per la verità, non contava una gran partecipazione femminile, Carla ritiene molto importanti le competizioni per disciplina, che ti consentono di conoscere persone che condividono i tuoi interessi e studiare su libri di testo più interessanti di quelli adottati a scuola. Incuriosita dalla full immersion torinese collegata al progetto dei Fuoriclasse della scuola sui temi dell'a gestione consapevole del denaro, delle capacità auto-imprenditoriali e del mercato del lavoro, Carla non vede però il suo futuro in ambito economico, ma legato al mondo della Fisica: «Vorrei fare la ricercatrice - sostiene - Magari all'estero, dove i centri di ricerca sono più interessanti e ci sono migliori opportunità di lavoro».

